



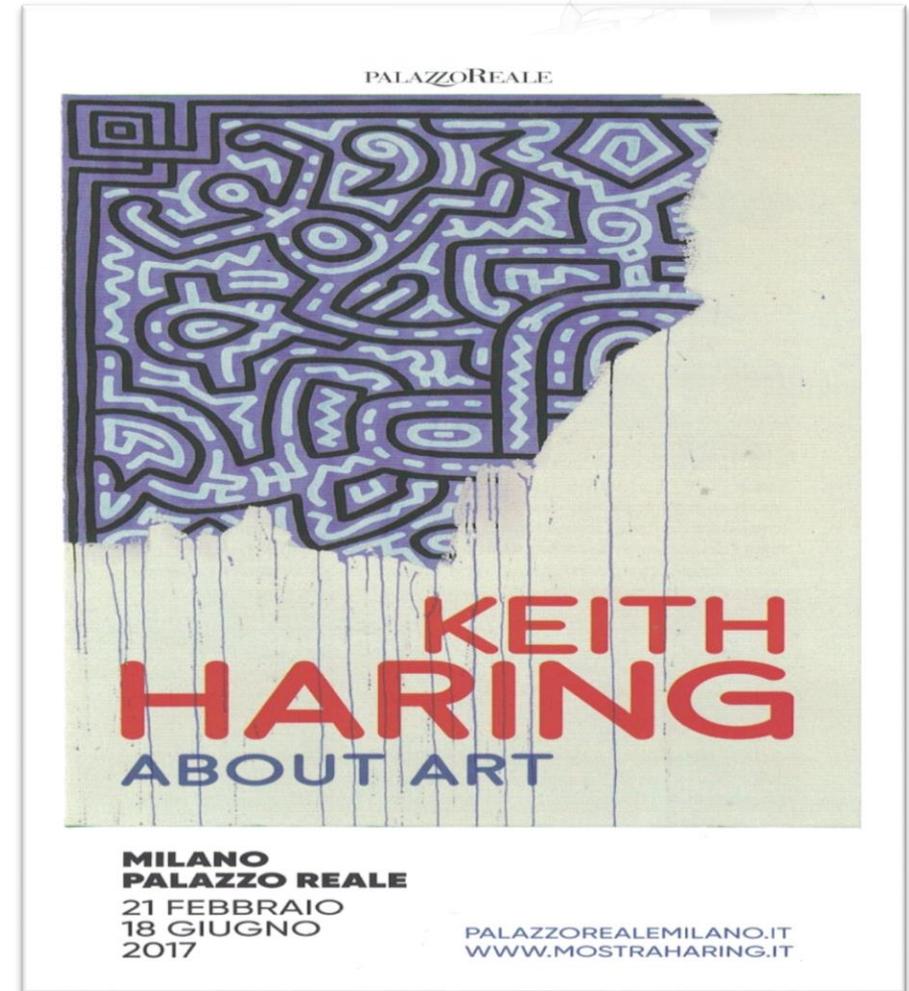
“Un muro è fatto per essere dipinto, una festa per fare baldoria e la vita per essere vissuta!”

b (Keith Haring)

GIA' PUBBLICATI

- | | |
|---------------------|-----------------------------|
| 1. VINCENT VAN GOGH | 5. ABC DELL'ARTE MODERNA... |
| 2. SALVADOR DALI' | 6. "ZENTANGLE" |
| 3. FRIDA KAHLO | 7. JOAN MIRO' |
| 4. KETIH HARING | |

Libretto - 08



GUIDA PER BAMBINI
ALLE OPERE ESPOSTE
PIU' SIGNIFICATIVE

BENVENUTO A PALAZZO REALE!



Figura 1 La facciata esterna



Figura 2 Lo scalone d'onore del palazzo

Il Palazzo reale è stato per secoli sede del governo della città e si trova in Piazza del Duomo, a destra della cattedrale.

Al suo interno vi sono moltissime sale eleganti, la più importante è chiamata "Sala delle cariatidi" e si trova al piano nobile del palazzo.

Il piano nobile era così chiamato perché si trovava più in alto ed era abitato appunto dalle persone più ricche e importanti: i nobili.

Prima di questa sala vi era un teatro che è stato però distrutto dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale.

Il Palazzo venne ristrutturato più volte durante il dominio degli spagnoli nella città di Milano che durò quasi duecento anni.

Anche gli austriaci, finito il dominio spagnolo, fecero delle modifiche interne ed esterne anche perché la peste e le guerre di secessione, avevano contribuito a fare parecchi danni: scoppiò, fra l'altro, un altro grande incendio. Nel 1773 l'architetto Piermarini diede inizio a nuovi e finali progetti di ristrutturazione, anche se solo tre anni dopo bruciò nuovamente il teatro di corte che lo stesso architetto fece allora costruire in altro luogo, dando così vita al celeberrimo "Teatro alla Scala", uno dei teatri più importanti del mondo.

DA DIVERSI ANNI, PALAZZO REALE È SEDE DI IMPORTANTI MOSTRE DI CELEBRI ARTISTI, VISITATE ANCHE DAI TURISTI DI TUTTO IL MONDO.

PERFORMANCES

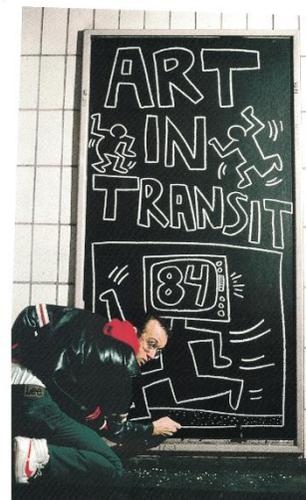
E

MURALES



"Painting myself into a corner" (1979)

Spesso Haring era invitato ad esibirsi nei musei: disegnare e "fare arte" in mezzo alle persone era una situazione che lo gratificava moltissimo e gli dava energia. Per lui era come fosse una grande festa in cui tutti potevano partecipare. Successe anche a Pisa nel 1989 quando realizzò l'ultimo suo grande murale: "Tuttomondo". Era attorniato da persone che partecipavano con entusiasmo osservando le forme che, man mano, prendevano colore ballando al ritmo della musica che Haring stesso metteva di sottofondo. Insomma, una grande festa collettiva!



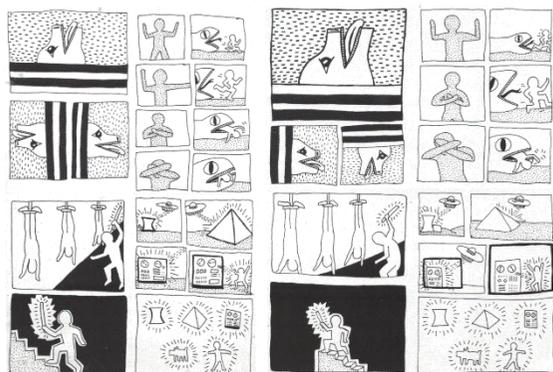
"Untitled" 1984

Quest'ultima parte della sala ci mostra come l'artista abbia iniziato a farsi conoscere manifestando la sua arte. Nelle metropolitane di New York, alcuni grandi fogli neri coprivano le pubblicità il cui permesso di affissione era scaduto. Col gesso bianco Keith Haring vi disegnava sopra personaggi cartoon e i tipici "omini" che tutti conosciamo. Erano disegni semplici ma originali. Doveva fare in fretta: c'era il pericolo di essere arrestato, cosa che infatti in qualche occasione successe.



Quanti sono stati in tutto i musei che da ogni parte del mondo hanno prestato le loro opere per la mostra che hai appena visto?

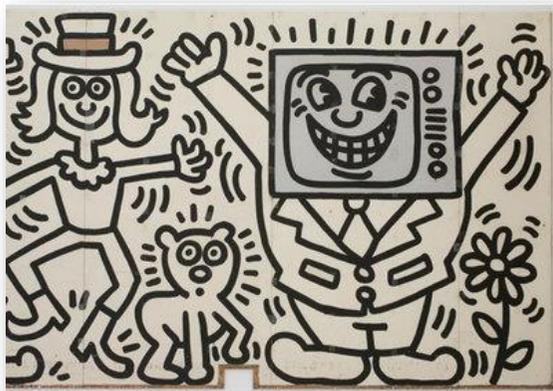
CARTOON



Il padre di Haring era un disegnatore di fumetti. Quando Keith era piccolo, si divertiva a vedere i lavori di suo padre e provava a riprodurli. Da questo si deve la passione dei personaggi cartoons dell'artista. Realizzò così vignette, personaggi e storie.

"Untitled" 1981 - Inchiostro su carta

Nel 1985, in occasione della festa di San Patrizio, realizzò un grande murales in una struttura di San Francisco che si occupava di aiutare bambini in difficoltà. Sono tutti personaggi allegri e spensierati. Anche l'artista stesso ha inserito un suo autoritratto in stile cartoon nell'opera. Sai trovarlo?



"Untitled" 1985 (particolare del murales)



Quanto era lungo il murale realizzato da Haring a San Francisco?

- | | | | |
|--------------------------|----------|----------|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> | 5 METRI | 12 METRI | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | 24 METRI | 40 METRI | <input type="checkbox"/> |

18

"KEITH HARING, ABOUT ART"

È il titolo della mostra dedicata all'artista americano Keith Haring, esposta a Palazzo Reale.

È la più vasta e completa realizzata sino ad ora in tutto il mondo: sono esposte 110 opere, alcune inedite o mai giunte in Italia, provenienti da collezioni pubbliche e private americane, europee ed asiatiche.

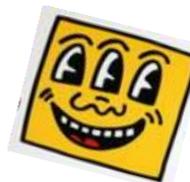
Potrai visitare otto sale che ripercorrono la vita e l'arte, l'amicizia e la famiglia di questo artista e tutto ciò che noi abbiamo ereditato dalla sua creatività.

Il suo motto era: **"Vivi con gioia, vivi in relazione con gli altri, vivi a colori, VIVI!"**.

Nonostante ebbe una vita molto breve a causa dell'Aids, una malattia che all'epoca lasciava poche speranze di guarigione, la sua voglia di vivere non venne mai meno.

Ce lo dimostra anche l'ultima sua opera che realizzò quando era già gravemente ammalato: lavorò instancabilmente fino agli ultimi giorni di vita ma non riuscì a portare a termine.

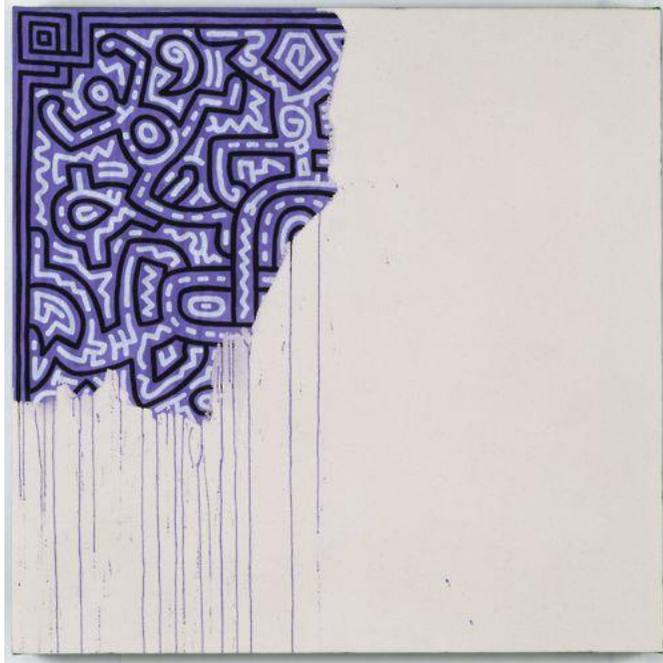
Opera che è stata scelta quindi come manifesto di questa mostra, perché per Haring la fine di ogni ciclo contiene il principio di ogni inizio.



Cerca questo simbolo all'interno del libretto. **GIOCHI** e **INDOVINELLI** ti faranno scoprire meglio le opere e potrai partecipare ad una **"CACCIA AL TESORO ARTISTICA"**.

3

"UNFINISHED PAINTING"



Raramente Keith Haring dava un titolo alle sue opere. Questa l'ha voluta intitolare "UNFINISHED PAINTING", ossia: "Opera non finita". È l'ultimo di una serie di cinque dipinti realizzato in estate dopo un viaggio in Marocco. L'artista ha voluto dare un titolo alla sua opera perché sapeva che mancava molto poco alla sua morte e voleva quasi invitare chi avrebbe visto il quadro a completarlo con la sua fantasia. Il dipinto imita gli arabeschi, le celebri decorazione arabe e le sgocciolature verso il basso suggeriscono proprio la sensazione di qualcosa che rimane in sospeso, di non finito.



L'opera è esposta nell'ultima sala. Ricordati di leggere la targhetta e scrivi in che anno è stata realizzata. _____

4



"Untitled" (Egg Head for Picasso) 1987 - smalto su alluminio

Nel 1987 realizza una maschera, ispirandosi a quella indossata da una delle donne protagoniste del dipinto di Picasso: "Les demoiselles d'Avignon" (1907). In questa mostra, proprio accanto a questa maschera, potrai ammirare un dipinto preparatorio di Picasso che mette in risalto la figura di questa donna che ha ispirato Haring.



"Les demoiselles d'Avignon" - 1907 - Pablo Picasso



Osserva attentamente il dipinto di Picasso: partendo dalla prima a sinistra, quale delle cinque donne indossa la maschera che Keith Haring ha voluto riprodurre? _____

17

MASCHERE

Tra le opere di questo artista, possiamo ammirare anche una serie di maschere in stile etnico.

Haring si chiedeva sempre che tipo di rapporto ci fosse fra essere ed apparire. Spesso l'essere umano vuol infatti apparire in modo diverso da come è veramente.

Se indossiamo una maschera siamo sempre noi ma siamo ciò che vogliamo mostrare agli altri.



"Untitled" 1988 (acrilico e inchiostro su cartone)



"Untitled" 1987 (smalto su alluminio)

Tra gli artisti preferiti da Haring vi era sicuramente PABLO PICASSO. Apprezzava molto il suo modo di intendere l'arte e di rappresentarla. Era stato in diverse gallerie d'arte e musei per vedere le sue opere e ne conservava gelosamente i cataloghi sui quali sottolineava le parti più importanti e scriveva i suoi appunti. In segno di omaggio, Keith Haring riprodusse nel suo stile unico e personale, alcuni grandi capolavori di questo fantastico artista.

L'UOMO AL CENTRO DI TUTTO

Per Keith Haring l'essere umano e i suoi valori sono al centro dell'Universo e quindi i temi da lui trattati nelle sue opere riguardano, fra le altre cose, l'emarginazione, il razzismo, le guerre e la spiritualità.



Figura 1 Untitled - 1981 (vernice su telone vinilico)

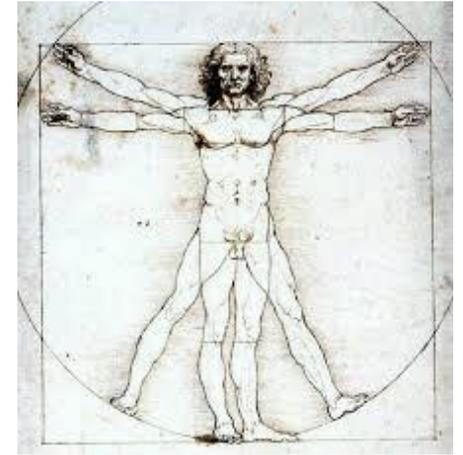


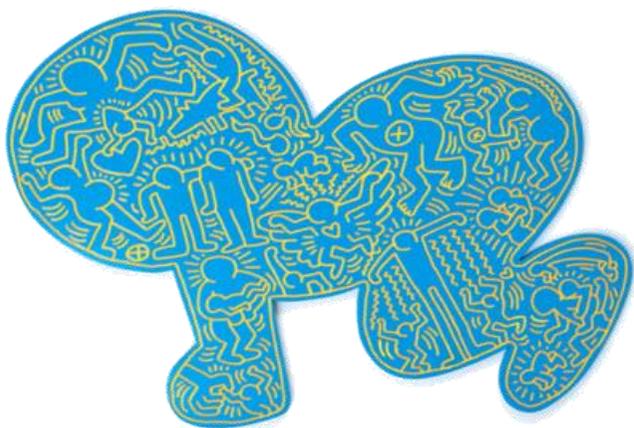
Figura 2 "L'uomo vitruviano" (1490)

In questo dipinto Haring vuole dare una propria rappresentazione dell'UOMO, riproducendo in modo assolutamente personale, la celebre opera "L'UOMO VITRUVIANO".

Le croci rosse rappresentano per l'artista la spiritualità di ogni essere umano, non necessariamente quella religiosa che lui, anzi, in molte sue opere ha definito come "negativa".



Scrivi il nome del celebre artista che ha realizzato "L'UOMO VITRUVIANO"



"Untitled 1984" Smalto su legno intagliato.

Per Keith Haring i bambini rappresentano l'innocenza, l'umorismo, la capacità di comprendere e l'apertura totale per il mondo. Il bambino è il simbolo dell'opera di Haring, tanto che quando inizia a fare i primi graffiti in metropolitana, sceglie proprio quest'immagine

Come sua "tag" (firma).

"...I bambini sanno qualcosa che la maggior parte della gente ha dimenticato. I bambini subiscono una fascinazione per la loro esperienza quotidiana che è molto speciale e che sarebbe di grande aiuto agli adulti se potessero imparare a capirla e a rispettarla. Adesso ho 28 anni esternamente e quasi 12 internamente. Voglio restare sempre un dodicenne, dentro". (dai "Diari")

SALA 2.

Anche in quest'opera vediamo ritratta la figura di un uomo.

Le braccia allungate dell'omino trafiggono la testa, sede del cervello, e il busto, sede del cuore.

Haring ci vuole suggerire in quest'opera che il puro intelletto senza il sentimento è inutile e pericoloso.

Per potersi definire tale, un uomo non deve nascondere le proprie emozioni facendo prevalere sempre la ragione, in molti casi è opportuno agire "di cuore".



"Untitled 1984" acrilico e inchiostro su carta



"Untitled" 1985 (acrilico e olio su tela)



"Untitled" (for Francesca Alinovi) 1984



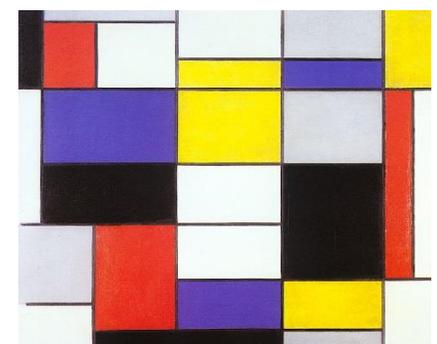
"Untitled number 6" 1988 (acrilico su tela)



"Les grands plongeurs noir" Fernand Leger (1944)



"Vorhaben" Paul Klee (1938)



"Composizione A" Piet Mondrian (1919)

FAI IL CONFRONTO

COMPLETA LA FRASE DI KEITH HARING

"Sento in qualche modo che potrei continuare una ricerca, un'esplorazione che altri pittori hanno iniziato. Io non sono un inizio, non sono una fine, sono solo...?"

UN SEMPLICE ARTISTA. LA CONTINUA EVOLUZIONE DI ME STESSO.
 LA PROSECUZIONE DI UN'IDEA. L'ANELLO DI UNA CATENA.

UN'ARTISTA FRA GLI ARTISTI

SALA 7.

Haring conosceva molto bene l'arte e ammirava diversi artisti anche di epoca precedente la sua: nella sua vita aveva avuto occasione di girare numerosi musei in tutto il mondo, ammirare le loro opere e trarre ispirazione per le proprie. In questa sala vediamo quindi come il pittore si confronta con i grandi artisti.



"Untitled" (1983) Acrilico su tela.



"Mickey Mouse" Andy Warhol (1981)



"Untitled" 1986 (acrilico e olio su tela)



"Solario" - Jean Dubuffet (1967)

FAI IL CONFRONTO



Quale altro grande artista amava copiare le stampe di grandi artisti giapponesi?

- FRIDA KAHLO JOAN MIRO'
 VAN GOGH JEAN MICHEL BASQUIAT

14

MITI E ICONE

SALA 3.

Keith Haring era un artista sicuramente moderno e innovativo per la sua epoca ma amava molto l'arte classica e cercava di riprodurla, seguendo sempre il suo stile personale e trasportandola ai nostri giorni.

Era molto affascinato anche dai miti e alcune sue opere sono state ispirate proprio dalla mitologia classica, la studiava e visitava i musei di tutto il mondo cercando di afferrarne tutti i significati.



Figura 1 "Lupa capitolina" (artista sconosciuto V sec. a.C.)



Figura 2 - 1982 "Untitled" (inchiostro su carta) K.Haring

La lupa che allatta i due gemelli che daranno inizio alla stirpe dei ROMANI padroni del mondo, è stata reinterpretata da Haring nel 1982. Osservando la scultura originale in bronzo, la somiglianza è davvero notevole. Per l'artista è un simbolo di maternità

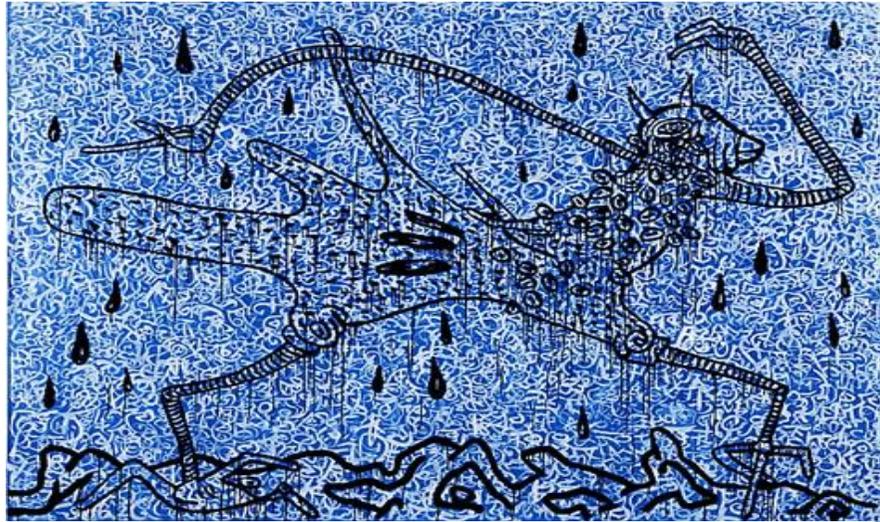


Sai quali sono i nomi dei due gemelli allattati dalla lupa?

7

ETNOGRAFISMO

SALA 6.



"Walking in the rain" (1989)

Il dipinto vuole raffigurare un'arpa. Nella mitologia greca le arpie erano esseri mostruosi con viso di donna e corpo di uccello che rapivano le persone, distruggevano le giovani vite e le portavano negli inferi. Questo dipinto è stato realizzato da Haring il giorno stesso in cui gli venne diagnosticata una malattia terribile che di lì a poco l'avrebbe portato alla morte: l'AIDS.

Il dipinto è molto triste, cupo, con gocce di pioggia che simulano le lacrime e quindi la disperazione.



"Untitled" 1985 - acrilico su tela

Nella mitologia greca, Medusa trasformava in pietra chiunque la guardasse. Haring raffigura Medusa come un uomo i cui capelli diventano dei tentacoli sulla cui cima ci sono dei televisori con dentro una croce, il segno della morte. Haring sembra quasi suggerire che se l'essere umano rimane troppo attaccato alla tecnologia, perde la sua umanità che si pietrifica.

Questa parola indica tutto ciò che riguarda e descrive gli usi, le arti, i costumi e le tradizioni dei vari popoli.

Haring era molto affascinato dall'arte tradizionale dei vari popoli e cercava di riprodurla nel suo stile unico e personale.



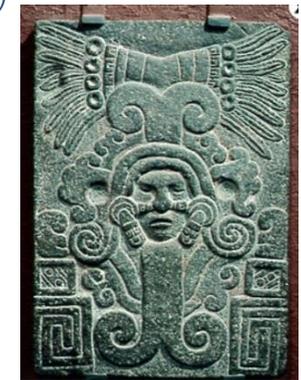
"Untitled" (1989) acrilico su tela



Graffito dell'età della pietra. All'ingresso della parete di granito di una caverna a teso (Uganda)



"Untitled" (1986) Acrilico e olio su tela.



Decorazione Azteca (1400 d.C.)



Quali colori ha usato Haring per realizzare la maschera del "teschio infuocato?"

IMMAGINARIO FANTASTICO

In questa sala sono esposte tutte le sue opere che rappresentano figure fantastiche o mostruose che, secondo Haring, rappresentano il pensiero più irrazionale dell'essere umano.



"Untitled" 1984 (acrilico su tela)

Un inquietante serpente, simbolo del male assoluto e del peccato, esce dalla bocca di un teschio, rotola su se stesso e vomita un bambino. Sullo sfondo una folla di uomini ammassati, probabilmente morti. Il dipinto potrebbe rappresentare l'Apocalisse, la distruzione dell'uomo.

Una nuvola arancione di fumo si stacca dallo sfondo e possiamo riconoscere il classico fungo della bomba atomica.

Haring ci vuole lanciare quindi l'avvertimento che in fondo, in nome di un presunto progresso, è l'uomo che si sta distruggendo da solo.



"Untitled" 1987 - smalto su alluminio.

L'artista realizza questa sorta di maschera in alluminio smaltato.

È un teschio infuocato che evoca disperazione, le croci all'interno degli occhi indicano la morte.

Intorno alcuni uomini paiono senza vita, altri, al centro, sembra stiano quasi per essere inghiottiti dalla bocca in una spirale senza fine.

"Bene e male sono molto difficili da spiegare o da capire. Sono sicuro che il male esista, ma che sia difficile da isolare. Bene e male sono interconnessi e difficili da separare. Non sono del tutto in opposizione, e infatti sono spesso una cosa sola"

SALA 4.



"Untitled" 1984 smalto spray su pannelli di metallo (particolare)



La Colonna Traiana (Piranesi) 1780

La Colonna Traiana è un monumento innalzato a Roma per celebrare la conquista della Dacia da parte dell'imperatore Traiano.

Lungo tutto la colonna vi sono numerosissimi fregi che descrivono le guerre di Grecia ma anche la vita degli uomini e dei soldati che le combatterono.

Haring ha realizzato diversi fregi su pannelli di metallo che hanno diverse analogie e similitudini con questa Colonna, anche se non abbiamo alcuna certezza si sia ispirato proprio a questa.



"Untitled" 1984 smalto spray su pannelli di metallo (particolare)



Quanti sono i pannelli metallici esposti in questa sala?

SALA 5.

SPIRITUALITA'



"Altarpiece" (1990) bronzo con patina di oro bianco.

Il rapporto fra Keith Haring e la religione era molto contraddittorio: da una parte cercava la spiritualità e reinterpretava le immagini religiose classiche che possiamo vedere in questa sala, dall'altra la criticava spesso ed era insofferente ai dogmi e ai precetti.

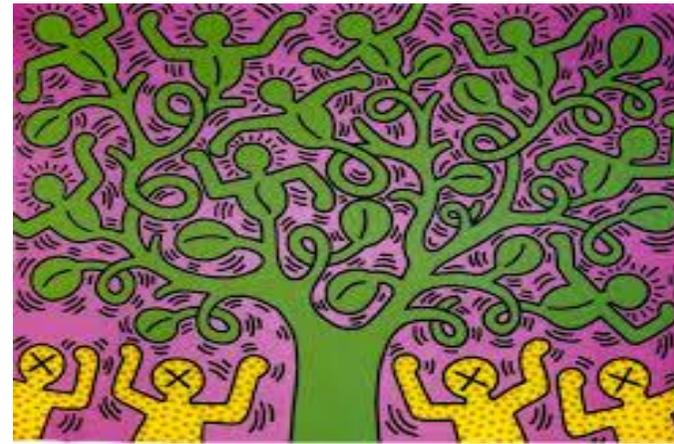
Quest'opera è paragonabile alle icone religiose dell'arte classica, che illustrano scene della vita dei santi o di Gesù.

Nella parte centrale vediamo un Dio che regge un bambino che sale verso il cielo (la resurrezione). Il bambino simboleggia la vita: il legame che lega l'uomo a Dio è simboleggiato da un "anello radiante" che viene mostrato da Dio agli uomini esultanti.

Nella parte a sinistra scolpì un angelo caduto, sulla destra angeli che ascendono al cielo: la contrapposizione del bene al male.



"Turning fish into food" (1987)



"Untitled" 1985 (Acrilico su tela)

L'ALBERO DELLA VITA

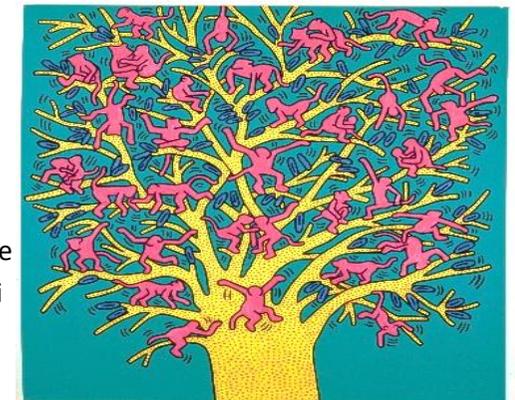
L'albero è un simbolo legato al mondo della mitologia. L'immagine dell'albero accompagna anche molte religioni e credenze come simbolo che rappresenta il mondo e l'Universo. Molti artisti di tutti i tempi hanno rappresentato il loro "Albero della vita".

Haring dipinse quest'opera quando una sua cara amica morì in un incidente stradale. Eppure i colori usati ispirano serenità e leggerezza. Le immagini sprigionano positività e una gioiosa vitalità. Sembra quindi che Haring volesse rappresentare l'idea che l'amicizia e la gioventù sopravvivono alla morte. Un inno alla vita, insomma!

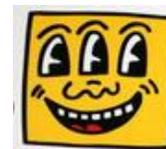


In questa versione del dipinto, sui rami degli alberi vi sono le scimmie, animali sociali e nostri antichi antenati.

L'artista sembra suggerirci che per essere felici dobbiamo essere spontanei, gioiosi e spensierati proprio come loro.



"Tree of monkeys" (1984) Acrilico su tela



Trova la scimmia che fa Yoga. È SITUATA:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> IN ALTO A SINISTRA | <input type="checkbox"/> IN ALTO A DESTRA |
| <input type="checkbox"/> IN BASSO A SINISTRA | <input type="checkbox"/> IN BASSO A DESTRA |